



La Rotta di Lampedusa: alla ricerca di risposte efficaci.

E' ormai assodato che la Sicilia sia una principale via di sbocco dei migranti clandestini e che i siciliani sembrano angosciati, spaventati e impreparati di fronte alla velocità e alle dimensioni delle ondate migratorie. Prima i flussi si distribuivano su diverse rotte, oggi sembrano prevalentemente convergere su Lampedusa.

**“Bisogna
uscire dalla
logica della
repressione
e...”**

Il sindaco di Lampedusa, Giusi Nicolini, “consapevole del momento difficile e drammatico” causato dal terrorismo internazionale, ritiene che “le istituzioni non possano abdicare al proprio dovere di occuparsi di queste persone” e che sia necessario fare “uno scatto in avanti” ed uscire da una “logica emergenziale”. Dunque, nel tentativo di trovare una soluzione, non bisogna “rincorrere i populismi”, ma andare oltre le politiche di repressione.

Secondo, Aldo Cazzullo, autore del libro "Le donne ereditano la terra", la paura non è una colpa: "molti italiani hanno paura delle migrazioni non perché siano ostili alle persone dei migranti, ma perché vedono che l'emergenza è gestita male, e soprattutto non vedono la fine.

L'impressione è che il governo e gli enti locali stentino a organizzare sia l'accoglienza, sia i rimpatri; e soprattutto non riescano a disegnare un orizzonte che dia ai cittadini quella sicurezza anche psicologica senza cui l'integrazione resta utopia" (1).

Il giornalista scrittore, più recentemente, ha inoltre affermato che se da un lato la rotta di Lampedusa va fermata, dall'altro lato, ha spiegato che *c'è un aspetto umano che non possiamo trascurare.*

"L'incontro con i migranti talora può rilevarsi benefico per un Paese che sembra diventato un immenso coro di lamenti, dai giovani cui stanno rubando il futuro agli

anziani che li mantengono con le loro pensioni. Tentiamo di ripristinare le regole, di governare l'immigrazione; e anche di collocare le nostre sofferenze nel contesto del mondo e del tempo che ci sono dati in sorte" (2).

Queste parole casualmente scritte il giorno dopo la morte di Zygmunt Bauman, uno dei più grandi intellettuali e pensatori del nostro tempo e padre del concetto di "modernità liquida" ci riportano ad una intervista rilasciata su l'Espresso dopo la grave tragedia di Lampedusa del 3 ottobre del 2013.

Alla domanda di Antonio Rossano su come fermare le tragedie del mare, lo studioso e filosofo polacco risponde: "Lampedusa è stato un evento tragico e di grave responsabilità perché si impedisce alle persone di entrare legalmente nel paese. Alla sua domanda, se questo processo,

questa tragedia può essere fermato, posso rispondere che vi sono due circostanze positive. Una sono le proteste della gente, l'altra gli interessi dell'economia europea" (3).

L'economia europea può trarre vantaggio dagli immigrati e una corretta informazione può favorire un'opinione pubblica di accoglienza. Sono queste le due coordinate di riferimento per trovare risposte (politiche e sociali) efficaci e condivise alla Rotta di Lampedusa e più in generale all'immigrazione.

Ufficio Comunicazione

References

1) Aldo Cazzullo, "Immigrazione, la paura della gente non è una colpa" in *Corriere della Sera*, 14 ottobre 2015.

2) Aldo Cazzullo, "Perché dobbiamo chiudere la rotta di Lampedusa" in *Corriere della Sera*, 10 gennaio 2017.

3) Antonio Rossano "La modernità produce immigrazione" in *l'Espresso*, 10 ottobre 2013.



"... favorire un'opinione pubblica di accoglienza"